

DOMANI ALLE 9 AL COLOSSEO APPUNTAMENTO PER I LAVORATORI ROMANI

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AI LETTORI, AI COMPAGNI

In occasione dello sciopero generale, l'Unità domani non uscirà. Organizzate per giovedì una grande diffusione del giornale

Una grande lotta democratica contro ogni cedimento alle pressioni delle forze conservatrici

DOMANI TUTTA L'ITALIA IN SCIOPERO per le riforme e un nuovo sviluppo economico

La conferenza stampa delle confederazioni: relazione di Storti e interventi di Lama, Bonaccini, Macario e Ravenna - La presenza autonoma nella lotta degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti e delle cooperative - Grandi scioperi e manifestazioni già in corso nelle campagne - Treni e trasporti pubblici fermi per 2 ore - Tutte le navi italiane resteranno bloccate nei porti - Appello delle ACLI per una compatta adesione - La partecipazione degli attori e dei dipendenti della RAI-TV

I COMUNISTI RIBADISCONO IN PARLAMENTO IL PIENO APOGGIO ALL'AZIONE DEI LAVORATORI

Le tre Confederazioni hanno deciso lo sciopero generale di domani - ha detto ieri Storti nella conferenza stampa unitaria - «di fronte agli evidenti arretramenti del governo che non è riuscito a sottrarsi alla pressione dei gruppi di conservazione contrari alla riforma».

AMENDOLA ALLA CAMERA

Il governo non può sfuggire alle proprie responsabilità

La campagna allarmistica scatenata dalla stampa padronale - La classe operaia impegnata per risolvere i problemi più urgenti dell'economia

I gravi motivi che sono alla base dello sciopero generale di domani sono stati ieri esplicitamente richiamati alla Camera dal compagno Giorgio Amendola, nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato per il 1971.

A proposito del costo dello sciopero e delle mancate riforme

Contro lo sperpero di centinaia di miliardi nell'esproprio delle aree

Il ministro delle Finanze, Preti, ha detto che lo sciopero di domani costerà 114 miliardi all'economia italiana e ha lanciato perciò un attacco ai sindacati e alle forze politiche democratiche che ne condividono l'azione.

Solo i nemici della classe operaia, che ignorano i calcoli angosciosi dei ristretti bilanci familiari dei lavoratori, possono cercare di far dimenticare, nella loro livida campagna antisindacale, quel che mai gli operai dimenticano: il costo della lotta. Se le organizzazioni sindacali, nella loro piena autonomia, sono giunte alla decisione di proclamare uno sciopero generale, che partendo dal problema della casa investe però tutti gli indirizzi della politica economica, ciò avviene dunque perché - ha affermato Amendola - esse hanno avvertito l'urgenza di gettare il peso della classe operaia e delle

a. pi.

(Segue in ultima pagina)

Così sciopera ogni categoria

Domani scioperano i lavoratori di tutti i settori: industria, agricoltura, pubblico impiego, commercio, scuole, banche e tribunali.

Alla lotta per le riforme partecipano con autonome iniziative anche l'Alleanza dei contadini, la Lega delle cooperative, la Confederazione generale dell'artigiano e la Confesercenti, consapevoli del fatto che una svolta nella direzione politica del Paese risponde alle esigenze della stragrande maggioranza dei lavoratori e dei ceti medi.

Nell'industria, nell'agricoltura, nel pubblico impiego e nel commercio l'astensione dal lavoro avrà la durata di otto ore (una giornata lavorativa). I treni si fermeranno dalle 12 alle 14. Le poste per tutta la giornata.

I trasporti urbani e extraurbani per due ore, secondo modalità stabilite localmente.

Allo sciopero aderiscono anche i marittimi, fermando le navi nei porti italiani per 24 ore anche allo scopo di sollecitare un nuovo assetto e un potenziamento dei trasporti marittimi. Le scuole rimarranno chiuse.

I lipografi sciopereranno oggi per non consentire l'uscita dei quotidiani durante lo sciopero generale. Le edicole rimarranno chiuse fino alle ore 12.

Gli attori della Rai-Tv sospenderanno ogni attività dalle ore zero alla mezzanotte del 7 aprile. I tecnici e le troupe del cinema per mezza giornata. I teatri rimarranno chiusi fino alle 20. Alla giornata di lotta, annuncia la FILEF, prenderanno parte anche gli emigrati con assemblee unitarie che si terranno domani nei luoghi di emigrazione. Le ACLI hanno invitato organizzazioni e lavoratori ad aderire allo sciopero «a tutti i livelli».



SANTIAGO - Un aspetto delle manifestazioni di esultanza per la vittoria della sinistra nelle elezioni municipali

La coalizione di Unità popolare è passata dal 36,3 a quasi il 50 per cento

VITTORIA DELLA SINISTRA IN CILE

Esultanza a Santiago, cortei, fiaccolate, balli e canti nelle strade - L'aumento dei voti socialisti e comunisti nelle municipali rafforza la coalizione governativa - Il peso decisivo del voto dei diciottenni - Clamoroso fallimento delle manovre reazionarie - Rafforzato dal voto, il governo potrà ora procedere con maggiore energia sulla strada delle riforme rivoluzionarie



Cambogia: patrioti all'attacco

Gli uomini del Fronte unito cambogiano hanno costretto l'esercito di Lon Nol ad abbandonare la città di Kompong Cham, dopo violenti combattimenti. Nel Laos, il presidente del Pathet Lao, Sufanouvong, ha proposto a Suvannatuma di iniziare trattative sulla base dei cinque punti del 6

marzo 1970. Nella foto: soldati sudvietnamiti della «quota 1001» cercano di scaricare le munizioni portate dagli elicotteri USA, sotto un violento fuoco dell'artiglieria del FNL del Vietnam del Sud

A PAGINA 11

Sirio Sebastianelli (Segue in ultima pagina)

OGGI

una penna

NON è la prima volta che non restiamo estasiati davanti al delirio audace di Mario Missiroli, delirio suscitato in lui esclusivamente dai governanti, dai potenti e dai morti. A quest'uomo non viene mai in mente di esaltare i metalmeccanici, o se lo fa, usa parole che sono più di commiserazione che di lode, nel tono di chi è mosso non dalla reverenza e dalla ammirazione, ma dalla degnazione e dal compatimento. Domestico, nel suo solito articolo sul «Messaggero», Missiroli ha scritto dei lavoratori: «Ma che cosa ne sanno gli operai, i buoni, i poveri operai, di quanto - talvolta anche inconsapevolmente - si trama al loro danno?».

Sentite invece che cosa è riuscito a dire, poco più su, dell'on. Colombo: «Se il presidente del Consiglio, che è uomo oltre che di alto intelletto, di grande bonità, è notoriamente una penna rispettuosa: dopo avere esaurito tutti gli elogi riguardanti l'intelligenza e il carattere dei potenti, adesso passa alle lodi risonanti alle loro qualità affettive e morali. Si tratta di una escalation che potrà portarlo lontano. Sentiamo Missiroli dire del ministro Lupis: «Quest'uomo dalla punta intelligente e dal trepido amore per gli uc-

(Segue in ultima pagina)